

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.00	L. 8.33
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.33
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova, all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1<sup>a</sup> pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 segni lettere, interruzioni o spazi in carattere teso. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MONTEVIDEO, 11. — Oggi è partito per Genova il vapore *Sudamerica* della società Lavarello.

WASHINGTON, 11. — Gli insorti messicani si impadronirono ieri di Laredo sul Rio Grande.

LONDRA, 12. — La banca ottomana, avendo ricevuti i fondi necessari per il pagamento dei coupon del prestito 1873 scadenti il 15 aprile furono prese le misure per far pagare questi coupon a Parigi dalla società franco-egiziana e dalla società generale.

### DIARIO POLITICO

Gli affari orientali prendono una piega sempre più allarmante. Per quanta fiducia si abbia nell'azione della diplomazia il prolungamento della lotta in Bosnia e nella Erzegovina, gli armamenti della Serbia, il contegno equivoco del Montenegro, e il linguaggio sibillino di una parte della stampa russa ed austriaca offrono argomento più che bastevole alle apprensioni degli uomini politici, non che alle oscillazioni delle Borse.

Da due o tre giorni specialmente i listini della Borsa di Vienna giungono con forti ribassi su tutti i valori; e per quanto si dica che ciò deriva da cause interne, non è ammissibile che siano affatto estranee a questa depressione anche le notizie d'oriente.

L'intervento dell'Austria o della Russia, o di tutte due assieme, sta sempre in prospettiva; e mentre alcuni sperano che la prima conseguenza di questo fatto sarebbe di rimandare a tempo indefinito lo scioglimento della grande questione, altri temono che la pace d'Europa possa esserne turbata.

In conclusione: malgrado i benefici della libera stampa, malgrado l'immenso sviluppo dei mezzi di comunicazione, l'Europa, in generale, non si è mai trovata così all'oscuro sugli avvenimenti che la riguardano, e sull'avvenire che l'aspetta.

Un dispaccio da Marsiglia reca la notizia che Chanzy, governatore dell'Algeria fece partire, imbarcandoli per Genova, 160 operai italiani che ricusavano lavorare presso la Compagnia Debrousse. Non dubitiamo che il nostro governo sarà stato prevenuto in tempo di questo ritorno, e che avrà dato in proposito tutte le opportune disposizioni per l'arrivo di quegli operai, e per l'eventuale loro rimpatrio alle rispettive città o paesi cui appartengono. Il fatto del loro rimando non ci sorprende: noi che ne abbiamo veduti a partire grossi drappelli anche da qui prevedevamo che molti di essi, o per età o per condizioni fisiche, o per mancanza di attitudini non avrebbero potuto servire allo scopo per il quale erano stati assunti dall'impresa Debrousse. E frattanto essi ritornano, dopo aver forse abbandonato, colla speranza di miglior sorte, una occupazione qualunque sia, pieni di bisogni, forse affranti nella salute, scoraggiati, avviliti.

Ormai le Assemblee rappresentative dei principali Stati d'Europa sono tutte in vacanza. Dopo il Parlamento inglese anche le Camere di Versailles si sono prorogate fino al 10 maggio.

Prima di separarsi la Camera dei Deputati ha voluto ribadire con un altro colpo quella sua condotta parzialissima e puerile che ha tenuta nella verifica dei poteri, e che ha suggerito allo stesso *Journal des Débats* le seguenti considerazioni:

Non bisognerebbe che la maggioranza della Camera dei deputati si facesse illusioni sull'effetto prodotto nel paese dalla pretesa lezione di moralità elettorale che essa dà tre settimane impartite alla minoranza. Noi non mettiamo in dubbio la perfetta sincerità delle sue intenzioni; ma avviene spesso l'inganno in buona fede, e ciò non vuol dire che l'ingannarsi non sia deplorabile e pericoloso. Se tutte le elezioni fossero state studiate con quella cura scrupolosa, con quel desiderio passionato di trovarvi delle irregolarità con quel rigore inflessibile che gli uffici apportano nell'esame delle operazioni elettorali, che riuscirono a profitto di candidati non repubblicani tutti i banchi della Camera si sarebbero trovati decimati da questa crudele operazione. Ma la giustizia della maggioranza non si è estesa ai suoi propri membri; la purificazione elettorale si è arrestata giusto al punto in cui finiva la minoranza. Questa parzialità ci pare involontaria; gli uomini nuovi, che sono nella Camera in sì gran numero, credono molto ingenuamente compiere una sacra missione; essi immaginano, secondo l'espressione favorita dei relatori, moralizzare il suffragio universale; alcuni altri fra essi dichiarano alla tribuna che hanno intenzione di compiere un sacerdozio; il loro accento, il loro gesto, la loro aria di profondo sdegno, la solennità della loro attitudine, tutto dimostra in essi un serio convincimento, al quale sventuratamente manca molta luce. Ma il pubblico, che non assiste a queste discussioni, che non vede con quale innocenza essi si condussero, che conosce soltanto i loro risultati, si persuade ognor più che la Camera, cedendo ad un partito preso di ostracismo contro i candidati che le dispiacciono, ascolta i consigli di odiose ed ingiuste passioni. Che la maggioranza si guardi! è la sua stessa riputazione che si compromette col giuoco ingannatore al quale ha l'imprudenza di darsi.

### L'on. Minghetti e i suoi elettori.

Scrivono da Legnago alla *Gazzetta di Venezia*:

Un numero considerevole di elettori del collegio Legnago-Cologna sottoscrissero un indirizzo all'onorevole loro deputato al Parlamento nazionale, Marco Minghetti, ben lieti di confermare al medesimo che non è venuta meno oggi, né mai, la concordia prima di vedute fra rappresentante e rappresentati, che la votazione del 18 marzo, u. s., non ha scemato la fiducia, la stima e l'affetto che gli elettori del collegio Legnago-Cologna hanno riposto nel distintissimo loro deputato.

### LE DUE ALLEATE DELL'OGGI

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Bastò una vaga, incerta, gratuita asserzione d'ignoto corrispondente per commuovere il pubblico di Germania e fare porre in dubbio la tanto decantata saldezza della lega dei tre Imperi. Così fragile adunque è l'amicizia fra le tre Corti imperiali del Nord, che ogni avvenimento potrebbe spezzare e tramutare in pericolosa rivalità? L'esagerazione è sempre facile a cadere da un'estremo all'altro. Noi molto prima d'ora abbiamo giudicato quello che credevamo potesse valere giustamente la lega delle tre potenze nordiche, celebrata con tanto lirismo dai giornali d'Austria e di Germania; oggi non divideremo il pessimismo di questi stessi giornali.

L'antagonismo d'interessi della Russia e dell'Austria nella questione d'Oriente è senza dubbio lo scoglio contro cui può infrangersi, spinto dalla corrente impetuosa degli avvenimenti, il fragile legno dell'accordo, stabilito fino dal 1872 dai tre imperatori sulle sponde dello Sprea; ma il centro di gravità delle future vicende crediamo stia nella Germania.

Da molti anni la Prussia fu una fedele alleata della Russia; vincoli di parentato e di amicizia uniscono le due Corti. Non crediamo pertanto che un cambiamento eventuale nella persona del capo dello Stato da una parte o dall'altra possa apportare altresì un cambiamento nelle vicendevoli relazioni dei due stati. Non dimeno la Germania dell'oggi non è più la Prussia del passato, e presto o tardi il momento è inevitabile in cui il potente Impero tedesco dovrà rassegnarsi a cedere il primo posto nel concerto delle potenze d'Europa alla Russia, oppure dovrà sostenerne l'aperta rivalità.

Dall'attitudine della Germania di fronte alla questione d'Oriente dipenderà, non vi ha dubbio, l'avvenire dell'Europa. Se l'Impero tedesco compiacente ricambia i servizi resi dalla Russia alla piccola monarchia degli Hohenzollern d'un tempo e seconda le mire e la politica del governo di Pietroburgo, chi potrà contendere coi due poderosi alleati? Ma se al contrario la Germania non volesse ridursi a subire la supremazia della Russia, divenuta strapotente per la conquista del Bosphoro o per l'appoggio d'una federazione di nuovi Stati slavi, dovrebbe essere deciso sui campi di battaglia a quale delle due rivali spetti il predominio.

Finora non è dato prevedere da qual lato penderà la bilancia nella decisione della Germania; il passato della Prussia non può servire momentaneamente di guida nelle previsioni. La Prussia non aveva che un obiettivo, un unico scopo: l'egemonia germanica. Tutti i suoi sforzi, la sua politica erano concentrati su questa meta che tanto felicemente raggiunse, mercè il valore delle sue armi e l'abilità dei suoi statisti. Di fronte a tutte le altre questioni ella si mantenne spettatrice indifferente, dedita soltanto alla sua opera paziente e laboriosa di apparecchio.

Come l'antico Piemonte dal congresso di Parigi che segnò il trattato del 1856, la Prussia uscì la più debole dal congresso di Vienna del 1815; stremata di forze, povera, a guisa di ancella delle sue potenti ed orgogliose alleate. Da quel giorno la Prussia incominciò il lento ma incessante lavoro, che doveva procurarle i mezzi per la grande impresa.

Lasciò senza rancore od invidia l'assunto all'Austria di traversare i passi alla Russia sulle sponde del Danubio; esultò della discordia delle due antiche alleate e vide con piacere il primo colpo portato all'impero degli Absburgo sui campi della Lombardia. Finalmente giunto l'i-

stante sospirato della prova, non esitò e nella tremenda e cruenta giornata di Sadowa vide avverarsi la più gran parte delle sue speranze.

La Russia secondò le imprese della Prussia e non poco contribuì col suo atteggiamento di alleata in riserva ai trionfi delle armi germaniche. L'impero degli czar si abituò a considerare il regno degli Hohenzollern come una specie di pupillo; oggi però esso deve essersi persuaso che il pupillo crebbe oltre le spalle del tutore.

L'articolo recente, pubblicato dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino e scritto senza dubbio sotto la dettatura del principe cancelliere, non significava né più né meno di questo. Il principe di Bismarck volle evidentemente ammonire gli statisti della Nuova a non fare a soverchia fidanza colla Germania ed a credere che il nuovo impero stia ognora in tutela ed a discrezione delle grazie della Russia. A giudicare dal linguaggio di quel giornale, la Germania non sarebbe disposta ad assoggettarsi ai voleri del governo di Pietroburgo ed a secondare la sua politica nelle cose di Oriente.

Come oggi stanno le cose sul teatro dell'insurrezione nelle provincie ottomane, non si può certamente escludere la eventualità di nuove e più serie complicazioni. Noi non esitiamo a credere che se, ad onta dei consigli e delle ammonizioni della diplomazia europea, il principato di Serbia osasse avventurarsi in campo contro la Turchia, esso seguirebbe più i segreti impulsi della Russia che l'entusiasmo ed il volere del popolo serbo.

In tal caso quale sarà il contegno dell'Austria-Ungheria? Egli è certo che gli interessi di questa monarchia esigono che si opponga con ogni sforzo ad una soluzione che ridonderebbe ad ogni modo pericolosa al suo avvenire ed al suo presente ordinamento. Fra le due alleate dell'oggi, quale sarebbe la scelta della Germania?... Pel momento è questa un'incognita, un quesito che solo lo svolgersi degli avvenimenti potrà risolvere e spiegare.

Secondo noi, lo ripetiamo, nella Germania sta il centro di gravità delle sorti dell'Europa, né può essere remoto il giorno in cui il giovane impero sia obbligato di scegliere fra l'antica alleanza della Russia o l'aperta rivalità con essa.

Se la Germania si adatterà a vedersi soverchiata dalla potenza della Russia ed a questo prezzo di predominio vorrà conservarsi l'amicizia e l'alleanza degli czar, ogni altra coalizione diviene impossibile per buon numero almeno di anni e la civiltà dell'Occidente si troverà esposta a serio pericolo; se al contrario la Germania si opporrà alla politica invadente moscovita, l'Europa non potrà sfuggire ad un tremendo uragano di guerra.

Oggi però non è dato prevedere quando verrà il giorno fatale; per ora possiamo goderci i benefici della pace e dobbiamo approfittare della tregua per apparecchiare i previdenti pel dì del pericolo.

### LA RUSSIA E L'ORIENTE

Il *Golos* pubblica un articolo sulle intenzioni della Russia rispetto alla insurrezione dell'Erzegovina, del quale ci crediamo in debito di offrire ai lettori un riassunto. Ad argomento delle sue osservazioni il *Golos* prende il compito della diplomazia nella questione erzegovese. Prescindendo dal fatto che nella primavera dell'anno scorso il viaggio dello Czar a Berlino ha dissipato le nubi che si erano presentate sull'orizzonte politico dell'Europa e facevano temere una nuova collisione fra la Germania e la Francia, nel prossimo nuovo convegno dei

due imperatori a Berlino, il *Golos* ravvisa una nuova conferma della indissolubilità dell'alleanza dei tre monarchi e un mezzo importante per risolvere definitivamente le questioni politiche nella penisola dei Balcani.

Il *Golos*, dopo aver messo in rilievo l'importanza di tale accordo viene alla conclusione che, nelle attuali complicazioni politiche alle grandi potenze non restava la scelta che fra due vie soltanto: o dovevano decidersi ad appoggiare gli sforzi che tendono a mutare completamente la situazione al sud dell'Europa, e in tal caso dovrebbero colle armi alla mano difendere i propri interessi, oppure dovevano adoperarsi con tutte le forze a mantenere la pace europea, e mediante un miglioramento della situazione dei cristiani sudditi della Turchia predisporli ad una indipendenza politica.

Nel primo caso si rendeva inevitabile un conflitto, nell'altro la pace europea, tanto desiderata da tutti, non sarebbe stata turbata, e si sarebbe possibilmente stabilita una base sicura per il governo delle provincie dipendenti dalla Porta.

Gli è perciò che, secondo il *Golos*, destano meraviglia quelle facose manifestazioni di alcuni pubblicisti che vogliono, ad ogni costo, scacciare i turchi, e sulle rovine del caduto impero ricostruirne uno nel quale prospererebbe la civiltà cristiana dell'Europa.

Se alcuni pubblicisti russi immaginano di vedere la Russia assumere la parte di liberatrice di tutti gli slavi cristiani dal giogo turco, la Russia dovrebbe pur riuscire nell'intento di valersi delle armi, giacché qualunque minaccia si renderebbe ridicola se non fosse appoggiata alla forza materiale. Si dovrebbe d'altronde farsi la domanda se sta nell'interesse della Russia di sacrificare il bene prezioso della pace a piani fantastici, l'esecuzione dei quali si manifesta impossibile nelle attuali condizioni politiche.

Il *Golos* risponde negativamente a queste domande ed è fermamente persuaso che per la Russia è necessaria la pace e che tutti gli sforzi della politica russa devono essere rivolti a questo scopo; la politica russa, dice esso è obbligata a rinunciare a qualsiasi piano fantastico e non deve lasciarsi guidare che dai reali interessi del popolo russo. Per tal motivo la Russia, finché ravvisa il suo bene nel mantenimento della pace non potrebbe appoggiare in alcun modo colla potente sua influenza quegli sforzi che potrebbero trascinare alla guerra le potenze europee. E perciò che l'onesta politica impone alla Russia di non incoraggiare quelle speranze, il compimento delle quali sarebbe possibile soltanto qualora la Russia ne garantisse la realizzazione con tutte le sue forze.

Qualunque promessa da parte della Russia, che non fosse appoggiata a baionette e cannoni sarebbe immorale, e non corrisponderebbe a quella metà che dal governo russo nella dichiarazione fatta in ottobre venne tracciata alla politica russa. Questa meta è il miglioramento della situazione in cui si trovano i cristiani sudditi della Turchia.

La dignità morale delle grandi potenze e la coscienza della parte assunta da esse di fronte alla Turchia, le obbliga a non lasciar che le promesse riforme questa volta rimangano lettera morta. Da questo punto di vista l'incessante attività della Russia e delle altre potenze dovrebbe essere rivolta ad una continua sorveglianza degli atti del governo turco nelle provincie insorte, ispirando per tal modo fiducia in quelle popolazioni, persuadendole che le potenze sentono il dovere di immischiarsi negli affari della Turchia; per togliere il singolare privilegio di atteggiarsi a pertrattrice della pace europea.

Esaminando poi l'obiezione elevata già tanto spesso dal pubblico ed accolta anche dal giornalismo, che cioè si debba lasciare agli insorti la briga di definire le loro vertenze coi turchi, il *Golos* dimostra come una tale passività delle potenze europee di fronte agli avvenimenti della penisola dei Balcani, altro risultato non potrebbe avere che quello, data l'attiva cooperazione della Serbia e del Montenegro, di provocare la guerra in tutta la penisola. E questo risultato non potrebbe essere che il seguente: o la vittoria arriderebbe agli insorti, i turchi sarebbero cacciati dall'Europa, o sarebbero vittoriosi i turchi, e allora comincierebbero massacri e persecuzioni senza fine.

Che questa ultima eventualità non sia impossibile, ad onta della debolezza della Turchia, il *Golos* lo deduce dal fatto che, trattandosi di una lotta di vita o morte, il governo troverebbe un potente alleato nel fanatismo di tutta la popolazione musulmana, fanatismo che sino ad oggi fu tenuto in freno, perché le potenze europee esercitavano una pressione continua sulla Porta, mostrando che non le concederebbero mai di distruggere i suoi sudditi cristiani.

D'altra parte, secondo il *Golos*, la costituzione di un nuovo Stato sulle rovine dell'ottomano, sarebbe attesa la poca maturità politica di quelle popolazioni salve, una impresa arrischiata, atta soltanto a suscitare nuove complicazioni.

Giò premesso, è avviso del *Golos* non essere ammissibile che tanto la Russia, quanto le altre potenze non si ingeriscano nei casi della penisola dei Balcani. Le grandi potenze, dopo aver avanzata alla Porta la richiesta di riforme, dovevano continuare nei loro sforzi diretti all'attivazione di un miglior ordine di cose nelle provincie insorte. A base di tale miglioramento dovrebbe prendersi l'autonomia dei co uni. Ad ottenere tale pratico scopo, sia con note diplomatiche, sia con misure più energiche, un accordo delle potenze non sarebbe difficile il raggiungerlo, mentre invece sarebbe impossibile un tale accordo se diretto alla distruzione dell'impero ottomano.

La *Gazzetta dell'Emilia* contiene una corrispondenza da Roma, 10, dalla quale togliamo i seguenti brani:

Nelle diverse elezioni politiche fatte ieri il Ministero è trionfante. Oltre il Brin che fu eletto a Livorno, vennero riconfermati nel loro ufficio con votazioni assai lusinghiere tutti gli altri ministri che dovettero ripresentarsi ai loro elettori. I fautori della nuova amministrazione hanno ragione, di rallegrarsi di questi risultati, ai quali però non bisogna attribuire un significato troppo grande. Non si può affermare che codeste votazioni siano un atto di approvazione per quanto i ministri hanno operato, poiché egli poco hanno fatto sino ad ora. Debbono piuttosto considerare come la misura della grande aspettazione che gli elettori hanno di essi, del loro desiderio di vederli operare quel bene che hanno promesso.

La brama di corrispondere a siffatte aspettative e desideri è grande nei nuovi ministri, e sincera. Ma egli non già si accorgono che con grande difficoltà li potranno soddisfare perché immensi ostacoli sorgono appena vien posta l'attenzione sopra qualche argomento. Se ne accorsero soprattutto gli onorevoli Depretis e Nicotera. Le varie amministrazioni e i rispettivi rami sono talmente collegati fra loro che formano una strettissima catena e non si può toccare una cosa senza che altra se ne risenta. Indi difficoltà assolute e difficoltà relative insieme. L'onorevole Depretis non può far molto non

avendo a Roma gran parte della sua amministrazione. Egli andrà tra breve a Firenze per informarsi dell'andamento degli affari presso le varie Direzioni generali di colà ed anche per provvedere alle nomine dei due direttori generali delle imposte Dirette e del Demanio, posti ora vacanti: per il primo si parla del commendator Carignani, già Intendente di finanza nella capitale. »

Il comm. Nigra arriverà domani ed avrà subito una conferenza con gli on. Melegari e Depretis. Lascio ai corrispondenti dei giornali ufficiosi, più fortunati, la soddisfazione di far sapere al pubblico che cosa si dirà e si concluderà in codeste conferenze. Sta in fatto che una parte dei nuovi dominanti vorrebbe allontanare il cav. Nigra da Parigi, che credono poco addatto a rappresentare il loro Governo in Francia, principalmente dopo l'ultimo mutamento politico avvenuto nel Governo francese: e sta in fatto che il cav. Nigra, nel caso che essi prevalessero e riuscissero a vederlo allontanato da Parigi, non accetterebbe altro posto e si ritirerebbe per il momento a vita privata. Ma pur si crede che i suoi avversari non prevarranno e che il Ministero potrà indurlo a far ritorno al suo posto pienamente rassicurato. Ciò che si desidera generalmente. Se vi fossero delle grandi questioni politiche in piedi si potrebbe dire che il Ministero avrebbe diritto di mettere al suo luogo altra persona di maggiore sua fiducia: ma siccome non si tratta che di conservare i migliori rapporti che sia possibile con i nostri vicini, cosa nella quale il cav. Nigra è meravigliosamente riuscito sino ad ora, non si comprende per qual motivo dovessero farsi innovazioni.

Il nuovo Ministero lascia Menabrea a Londra, il conte de Launay a Berlino: può ben lasciare anche il cav. Nigra a Parigi.

Il Re ha fatto ritorno tra noi sino da ieri. Ieri mattina ha presieduto il Consiglio dei ministri. Si crede che tra ieri ed oggi definitive deliberazioni saranno prese per tutte le nomine dei nuovi Prefetti. A Palermo va definitivamente l'on. Bargoni che è nelle grazie del partito dominante. Le altre Prefetture vacanti saranno date ad uomini politici e non di carriera, nonostante che la Sinistra facesse carico ai precedenti ministri di far altrettanto. L'on. Nicotera ha dovuto persuadersi anch'egli che fra i funzionari di carriera non si trovano uomini di stoffa adatti, massime quando si tratta delle grandi prefetture.

Garibaldi ha finalmente accettato il dono nazionale. Egli lo accetta, come dichiara nella sua lettera, perché il governo è mutato, e perché se ne potrà anche giovare per i studi e lavori sul Tevere. Tanto prima come adesso il dono gli è fatto dalla nazione e non da altri: quindi il primo argomento non regge, e l'altro poteva essere addotto tanto sotto il Ministero Minghetti quanto sotto il gabinetto attuale. Ma non è ciò che importa. Anche questo affare è finito.

## UN DISCORSO

DEL  
CARDINALE LEDOCHOWSKI

L'Osservatore Romano pubblica il discorso che nell'ultimo Concistoro fu indirizzato a Sua Santità dal cardinale Ledochowski, come decano dei cardinali testé eletti.

Il cardinale, dopo aver indicati i meriti che additavano alla scelta di Sua Santità i cardinali nominati insieme a lui, così parlò della propria nomina:

«Ma, beatissimo padre, le eccezionali circostanze, nelle quali Vostra Santità si degnava di innalzare me, malgrado della mia insufficienza alla veneranda dignità cardinalizia, danno a questo magnanimo tratto del suo cuore un carattere del tutto particolare, e per le nostre chiese esistenti in Prussia veramente glorioso. Ammirammo infatti, beatissimo Padre, il coraggio onninamente apostolico col quale la Santità Vostra tenuto prigione perchè difende le ragioni della fede e della chiesa, non temette, ad edificazione di noi tutti, di esacerbare i nemici di Cristo, purché potesse confermare con grande atto della pontificia autorità l'insediamento cotanto oggi necessario al mondo, che inique erano le pretese dei potenti del secolo, mentre all'incontro erano giuste, sante, degne della suprema sua approvazione le tranquille ma forti resistenze dei ministri del Santuario a quel governo il quale stendeva sacrilegamente la mano alle cose di ecclesiastica competenza.

« Questa solenne approvazione data da Vostra Santità all'episcopato, al clero e al popolo cristiano, nel momento, in che infuriava la persecuzione religiosa nelle nostre contrade fu compresa da coloro che dell'istessa persecuzione erano le fortunate vittime; essa ne rincuorò gli animi alla lotta, infuse loro nuova forza; li consolò nelle loro angustie, ravvivò la fiducia di tutti, e per tutti fu caparra di futura vittoria.

« E siccome più fiera era la persecuzione in quella parte della Polonia che si trova ora sotto l'occupazione prussiana, perchè le cattoliche tradizioni e l'ardente fede nella nostra nazione la rendono più odiosa agli avversari della verità, perciò me, che ne sono il pastore, si degnò prescegliere Vostra Santità, onde dare a tutti l'attestato della sovrana sua soddisfazione. Cadde come una celeste rugiada sulla mia patria oppressa ed affannata l'onore di questa sacra porpora, e sembra tacitamente insinuarle che, se obliata ed abbandonata è dal mondo, da Dio, di cui Vostra Santità è vicario, è pur sempre amata e benedetta. »

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Questa sera il feldmaresciallo conte Moltke e l'ambasciatore Keudell sono invitati a pranzo dai Reali Principi.

— Questa mattina è giunto a Roma il cav. Nigra, ministro d'Italia presso il governo francese.

— Leggiamo nel *Diritto*: Il ministro delle finanze ha nominata una Commissione per esaminare i regolamenti e le istruzioni ministeriali attualmente vigenti per la tassa di ricchezza mobile, e proporre i temperamenti che si possono introdurre nella pratica, affine di non render più grave la tassa con eccessiva rigidità.

Della Commissione fanno parte i senatori Guicciardi e Plezza, e i deputati: Alatri, Corbetta, Englen, Lazzaro, Leardi, Manfrin, Plebano, Ruggieri e Torrigiani.

— Leggiamo nello stesso giornale: Oggi, alle ore 4, fu sottoscritta al palazzo del ministero delle finanze, dai ministri Depretis e Zanardelli, e dal duca di Galliera, la convenzione del Porto di Genova.

FIRENZE, 11. — Leggiamo nella *Nazione*:

L'Assemblea della Società delle strade ferrate meridionali, riunita ieri in Firenze, approvò la convenzione stipulata il 15 febbraio scorso per la cessione delle sue linee allo Stato e lo scioglimento della Società.

LIVORNO, 11. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese*:

Ieri sera la città fu contristata da un gravissimo e tragico fatto. Il signor Paolo di Salvatore Palau, nota agente e raccomandatorio della compagnia di navigazione R. Rubattino e C. se ne ritornava alla propria dimora posta in via degli Acquedotti n. 1. Era appena entrato nell'androne, quando un uomo che ivi lo attendeva, in meno che non si dice, esplose contro di lui tre colpi di revolver producendogli altrettante ferite in varie parti del corpo, ed una più specialmente pericolosa nel basso ventre.

L'autore di questo premeditato assassinio si esplose allo stomaco il quarto colpo e cessava poco dopo di vivere. Era costui un barcaiolo già addetto all'amministrazione del Palau e da questi licenziato, per quanto si va dicendo, per mala condotta. Il signor Palau, trasportato nella abitazione, fu con sollecitudine curato. Al momento in cui scrivevamo ci viene riferito essersi operata la estrazione di uno dei proiettili. Il suo stato però è gravissimo. Indescribibile è lo strazio di quella onorata famiglia e la commozione e l'ansia sono scolpite sul volto dei cittadini i quali si condolgono pel caso luttuoso, essendo il signor Palau molto stimato dall'universale.

TORINO, 12. — Il Collegio di Ceva è convocato pel giorno 23 corrente affinché proceda all'elezione del proprio deputato.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il *Moniteur* tratta della legge comunale. Vorrebbe conciliare il principio elettivo nella nomina dei sindaci (*maires*) colla possibilità di lasciare a questi funzionari attribuzioni governative. A tale uopo propone il ritorno puro e semplice alla legge del 1871.

Il *Temps* invece mostrando una certa predilezione pella legge comunale del 1871 vorrebbe però che la Camera la studiasse attentamente onde vedere se in qualche parte sia suscettibile di miglioramento.

— 10. — Il *Soir* dice che gli undici commissari nominati dagli uffici della Camera per esaminare il progetto di legge sui *maires* sono favorevoli al ritorno puro e semplice alla legge del 1871. Negli uffici ci fu unanimità contro la legge del 1874.

— La *Republique Française* annunzia che il ministro della giustizia ha ordinato che alla Cancelleria sia fatta una raccolta delle leggi straniere e che sia incaricato un Comitato, di additare quelle leggi che sia utile tradurre.

— L'*Univers* dice che l'estrema sinistra vuole proporre la istituzione per Parigi di una *mairie* centrale dalla quale dovrebbe dipendere la prefettura di polizia.

— Il 23 corrente avrà luogo l'annuale rivista dell'armata di Parigi.

— Il *Francis* riporta la voce che il deputato Spuller, in grave disaccordo col sig. Gambetta per la questione dell'amnistia, (intenda lasciare la direzione della *Republique Française*.

SPAGNA, 9. — La « questione religiosa » è tema di un articolo dell'*Imparcial* che seguita ad occuparsi dell'art. 11 del progetto di costituzione relativo alla religione dello Stato.

L'*Imparcial* non è per il momento attuale che nutre timori circa la libertà religiosa, ma quello che teme si è che il partito conservatore riesca a porre nel nuovo Codice politico dichiarazioni vaghe ed incomplete facendo sì che quell'art. 11 abbia un'interpretazione incerta ed « elastica. »

GERMANIA, 9. — La *National Zeitung* volge la sua attenzione alla strana lotta che ha luogo presentemente in Egitto e fra i vari concorrenti che ambiscono di pagare i debiti del vicere.

« Il commercio, le industrie e persino la politica nel Mediterraneo della Francia e dell'Italia — dice il foglio berlinese — vengono seriamente compromessi se l'Inghilterra giungesse ad esercitare un assoluto predominio sul governo egiziano. Noi però siamo lontani dallo scorgere in ciò una offesa ai diritti di grandi potenze della Francia e dell'Italia. Non temiamo nemmeno che possano avvenire serie complicazioni per questa vertenza; ma ad ogni modo si può attendere con una certa ansietà l'esito di questa gara, nella quale l'Inghilterra si trova dover contendere colla maggior parte di Europa, e la Francia cerca con ogni sforzo di tutelare i suoi e gli interessi d'Italia. La politica estera di Disraeli ha preso un andamento che spinge il governo a proseguire sulla via per cui si è messo, ma che può rendergli fatale e pericoloso ogni piccolo scacco. »

— Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, l'arrivo dello ozar a Berlino è stabilito definitivamente al 9 del prossimo maggio.

— Il *Giornale di Dresda* dichiara infondata la notizia che sia imminente una crisi parziale nel ministero sassone provocata dalla questione delle ferrovie.

AUSTRO-UNGHERIA, 10. — I fogli di Vienna ci apprendono che la Corte di cassazione respinse il ricorso del capitano garibaldino Maneschi che dal tribunale di Ragusa era stato condannato a 6 anni di carcere per l'uccisione d'un gendarme austriaco alla frontiera del Montenegro.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 aprile contiene:

R. decreto 12 marzo che approva la nuova tariffa delle tasse di pedaggio sul ponte esistente sopra il fiume Avenino in prossimità di Chieti.

R. decreto 12 marzo che approva la nuova distinzione in categorie degli Osservatorii.

R. decreto 12 marzo che erige in corpo morale la C. u. s. p. *Arconati* avente sede nel comune di Castelnuovo, provincia di Pavia.

R. decreto 16 marzo che erige in corpo morale il legato istituito dal sacerdote Antonio Carroli in Imola.

Disposizioni nel personale giudiziario fra le quali notiamo le seguenti:

Sanna cav. Vincenzo, sostituto procuratore generale di Corte di appello, applicato alla Corte d'appello di Napoli colle funzioni di consigliere, applicato

alle sessioni di Corte di Cassazione istituite in Roma per esercitarvi le funzioni di sostituto procuratore generale nei termini dell'articolo 5 della legge 28 novembre 1875;

D'Egidio cav. Luigi, id. di Napoli, applicato colle funzioni di consigliere alla stessa Corte nei termini dell'articolo suddetto;

Rossi Doris, cav. Luigi, id. di Cagliari, id. di Cagliari id. id.;

Disposizione nel personale dipendente dal ministero della marina.

## R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

### Avviso

La Presidenza del Consorzio Foresto in Cavarzere, riferendosi ad altra domanda che data dal 1862 protusse a questa Prefettura nel 6 settembre prossimo passato pegli effetti degli art. coli 108, 109, 110 e 114 della Legge su lavori pubblici 20 marzo 1865 n. 2248 allegato F, estesa al Veneto col R. Decreto 14 dicembre 1866 n. 3473, regolare documentata istanza diretta a conseguire l'aggregazione al proprio consorzio dei terreni situati nei Comuni censuari di Borgoforte in Provincia di Padova e Rouanova Provincia di Venezia, e compresi fra l'Argine sinistro di Adige e destro di Gorzone da Sud a Nord, e fra i traversanti Zoppellaro e Rossetta da Ovest ad Est.

Il motivo della domanda si appoggia al fatto che le acque provenienti dalla suddetta zona mediante la Bette Palafava sottopassano il Gorzone per lo scolo Fossetta dappima, e poi per la Fossa Monselesara, si scaricano nel Canale dei Cuori, che è lo scolo principale del Consorzio Foresto e ciò senza far parte del medesimo e senza quindi contribuire alle spese di manutenzione dello scolo ricatore comune.

L'istanza è corredata della Relazione 18 giugno 1875 dell'Ingegnere Civile Giovanni dott. Piasenti, dimostrante la giustizia della domandata aggregazione al Piano relativo, cui sono allegati la Corografia della zona in questione e i Tipi tratti dalle mappe censuarie, e gli Elenchi dei proprietari dei fondi coll'indicazione dei rispettivi numeri mappali, della rendita censuaria e della superficie la quale pel Comune di Borgoforte è di Pertiche 1033,44 e per quello di Rouanova di Pertiche 387,78 ed in totale Pertiche 1421,22.

Nessuna spesa si preavvisa per conseguire la aggregazione dei fondi suddetti, essendo già provveduti di scoli sufficienti per lo smaltimento delle proprie acque e di argini adatti a preservarli dalle insidie di acque straniere, non portando l'aggiunta dei terreni in discorso al Consorzio Foresto, se non la conseguenza che i medesimi abbiano a concorrere nelle spese ch'esso so tiene in proporzione del rispettivo vantaggio a senso dell'articolo 105 della citata Legge.

Sentito sull'argomento il R. Ufficio del Genio Civile di Este, e presi gli opportuni concerti colla R. Prefettura di Padova, viene ora pubblicata la domanda suddetta a senso e pegli effetti della Legge sulle opere pubbliche.

Si avverte pertanto chiunque può a vervi interesse che la detta istanza in sè e ai relativi allegati, resterà ostensibile presso l'Ufficio Municipale di Cavarzere per il periodo di giorni 15 decorribili dalla pubblicazione del presente Avviso, entro il qual termine potranno prodursi al predetto Ufficio le eventuali opposizioni.

Il presente Avviso sarà pubblicato nei Comuni di Cavarzere ed Anguillara, ed inserito nella *Gazzetta di Venezia* e nel *Giornale di Padova*.

Venezia, 5 aprile 1876.

Il Prefetto

C. MAYR

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Appendice. — Domani daremo in appendice il romanzo contemporaneo di Michele Operti, intitolato:

## FLORA

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

14 aprile. Contro Ferrari Giuseppe per furto, dif. avv. Patelin; contro Veronese Giovanni e Veronese Ferdinando per furto, dif. avv. Basevi.

Deputazione Provinciale. — Estratto delle principali deliberazioni prese dalla Deputazione Provinciale nelle sedute dei giorni 3, 10, 17, 24 e 31 marzo 1876.

Amministrazione Provinciale.

Venne approvato il Regolamento interno per la scuola magistrale femminile.

Fu assentito alla cancellazione delle iscrizioni ipotecarie esistenti a favore della Provincia e a carico del conte Luigi Camerini per l'azienda di Cassa Provinciale da quest'ultimo sostenuta pel sessennio 1865-70, e quindi a tutto 1872.

Si adottò d'investire in buoni del tesoro a 10 mesi il fondo di cassa di L. 210,000.

Al Comune di Correzzola, che domandava alla Provincia un'anticipazione di L. 2000 per sue urgenze, la Deputazione Provinciale rappresentò, che non entrava nelle sue attribuzioni di concedere anticipazioni ai Comuni.

Venne officiata la Deputazione Provinciale di Treviso a voler compilare lo schema di patto interprovinciale per la reciprocità di trattamento fra le Province Venete e Mantovana rispetto al servizio di pensione dei medici condotti, che passano dall'una ad altra delle Province aderenti al concluso nella conferenza del 24 maggio 1875.

Approvati i preventivi stradali 1875 e 1876 del riparto XV.

Approvate le liquidazioni delle manutenzioni stradali 1875 del riparto VIII.

In seguito alle deliberazioni dei Consigli Comunali interessati, vennero nominati l'ingegnere A. dott. Bissi direttore, e il sig. G. Gagliardo a sorvegliante del riparto stradale III (Albignasego).

Fu accordato alla ditta fratelli Tassarò il permesso di costruire un accesso coperto lungo la strada provinciale Padova-Venezia, ed al sig. G. B. Fiorazzo quello di erigere una fabbrica con nuovo accesso lungo la strada provinciale dello Zocco.

Venne approvata la spesa a carico della Provincia pel concorso nell'ingegnere di telegrafia presso l'Istituto tecnico nell'approssimativo importo di L. 100.

Liquidate in L. 327,96 le specifiche del dott. Giovanni De Luochi per servizi di vaccinazione 1875 nel Distretto di Cittadella, se ne ordina il pagamento.

Vengono approvati i preventivi stradali 1876 del riparto IV, meno che quello del Comune di Vigodarzere.

Fu ritenuto doversi classificare fra le comunali la strada Zamperneo in Comune di Bagnoli.

Fu riconosciuto e dichiarato non avere il dott. L. Masson attuale medico condotto di Villafranca diritto a pensione o a restituzione di trattenute per servizi da esso prestati qual medico condotto di Campodoro.

S'impartiscono le opportune disposizioni perchè sia verificato, se quei Comuni, i quali s'obbligarono ad un concorso per la costruzione ed esercizio della ferrovia interprovinciale, abbiano introdotto nel bilancio 1876 il relativo quoto, invitandoli, in caso affermativo, a pagare la metà entro giugno p. v., ed avviando, in caso negativo le occorrenti pratiche per stanziamenti d'ufficio o per altri mezzi di provvedimento di fondi.

Vengono approvate le liquidazioni di manutenzioni stradali 1875 del riparto XVII (meno per Arqua) e del riparto XVIII.

### Tutela dei Comuni.

S. Angelo di Piove: si approva la deliberazione 1 e 4 ottobre 1875 del Consiglio Comunale per restauri d'urgenza al campanile e alla casa canonica di S. Michele, da eseguirsi però a mezzo di pubblica delibera.

Cadoneghe: si eleva dal 40 al 50 0/0 l'addizionale dei dazi consumo; e la Deputazione Provinciale approva.

Albignasego: si eleva dal 5 al 10 per cento l'addizionale stessa, approvato.

Vighizolo: torna ad insistere per una maggiore eccedenza nel bilancio 1876; ma la Deputazione Provinciale mantiene integre le precedenti sue deliberazioni.

Garmignano: Gazzo, Grantorto e S. Pietro Engù prendono in sub appalto dal cav. L. Trezza il dazio consumo, la Deputazione Provinciale approva.

Brugine: il bilancio preventivo 1876 con eccedenza di L. 254 per 100 oltre il limite legale, viene autorizzato.

Campodoro: riproduce il bilancio 1876 per ulteriore eccedenza, viene autorizzato in L. 18,043,48, pari al 372 per cento.

Padova: la Giunta Municipale delibera l'appalto fuori d'asta del lavoro di abbassamento e riduzione dell'argine-strada da porta Saracinesca al Bassanello; e la Deputazione Provinciale opina favorevolmente.

S. Urbano: la Giunta Municipale per urgenza adotta un progetto di restauro del ponte Passiva per it. L. 5927 e la Deputazione Provinciale approva con riserva di pronunciarsi sulla spesa quando sulla liquidazione finale il Consiglio Comunale si sarà pronunciato.

Monselice: con deliberazione Consigliare 27 aprile 1875 venne adottato il parziale acquisto di alcuni stabili da demolirsi per l'ampliamento della Piazza deliberata in anteriore seduta del 27 maggio 1873, la Deputazione Provinciale non approva.

Idem, si approva la concessione fuori d'asta, attesa urgenza, delle opere di costruzione d'uno stabilimento balneare in Calaone al signor A. Bertignon ai patti offerti dal medesimo.

Arqua Petrarca: bilancio 1876. Viene autorizzata l'eccedenza di L. 5004,43, pari al 143 0/0, oltre il limite legale.

Ponso: adotta di stipulare l'affittanza di alcuni locali per servizi municipali per il periodo d'anni 20, approvato.

Rovolon: deliberazione consigliare 18 febbraio p. p. di appalto ad asta pubblica dell'affittanza pel taglio di tre prese boschive, è approvata.

Galzignano: il Consiglio delibera di stanziare annualmente in bilancio L. 600 per opere di riparazione ai calti o torrenti comunali. La Deputazione Provinciale approva per le L. 600 destinate al 1877, e fa riserva per quelle di successivi esercizi.

Padova: il Consiglio Comunale delibera, e la Deputazione Provinciale approva la affrancazione di alcuni livelli dovuti a corpi morali, che colpiscono lo stabile delle Debito.

Carrara S. Giorgio: assume un prestito di L. 15,000 dalla Cassa di Risparmio di Padova, al 6 0/0 rinfondibile entro sei o dieci anni per concorrere ai lavori del canale Biancolin, la Deputazione Provinciale approva.

Rovolon: viene restituito al quel Municipio per emendazioni il progetto di acquisto terreno e di costruzione di un fabbricato pegli uffici municipali.

Padova: si approva la deliberazione Consigliare di allargamento della via Ponte Molino.

Furono inoltre rivisitati n. 17 regolamenti comunali sull'Igiene, Polizia ecc.

### Tutela delle Opere Pie.

Venne sancita la nomina di Gregorio Duso ad appuntatore presso il Monte di Pietà di Montagnana proposta dalla Direzione di quel Pio Istituto.

Venne egualmente sancita la nomina di Tonon Gio. Batt. a segretario presso la Congregazione di Carità di Battaglia.

Si approva nella preventivata somma di L. 3439,79 il progetto presentato dall'Amministrazione dei Pii conservatorii di S. Caterina e del Soccorso per ampliamento della casa colonica sulla campagna in Badia Polesine denominata la *Camignola*; e si autorizzano poi a contrarre un prestito di L. 5000 per un anno, onde far fronte ad altre spese urgenti pel 1876.

L'Ospedale Civile di Padova e l'Orfanotrofio delle Grazie vengono autorizzati a ricevere l'affrancazione per L. 7726,80 cadauno dal signor G. Zanetti, quale importo del legato Pericintetti e ad accordare quindi la cancellazione delle relative iscrizioni ipotecarie.

Viene approvato il conchiuso 4 febbraio 1876 del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero di Padova di vendita al conte Leopardo Martinengo di n. 14 piccoli appezzamenti di terra in Valsanzibio per L. 11,300.

Si approva il conchiuso 6 febbraio a. c. del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale di Padova, che accettò l'affrancazione offerta dal sig. Moisè da Zara d'un canone livellario contro liberazione di altri due canoni livellari.

Viene approvato il Conto Consuntivo 1875 del Monte di Pietà di Montagnana.

Idem del Conto 1874 della Commissaria Carboni di Monselice.

Idem del Conto 1874 dell'Istituto elemosiniere Guato di Casalsarugo.

Vengono ommesse molte altre deliberazioni, perchè di minore importanza.



**Atti Ufficiali**

Prov. di Padova Distr. di Cittadella  
Comune di Fontaniva

**Ferrovie Venete**

Linea Vicenza-Treviso  
Tronco Vicenza-Cittadella

**Il Municipio di Fontaniva**

avvisa i signori Proprietari, Usufruttuari, Enfitteuti ed ogni altro che ne possa avere interesse che nell'Ufficio Comunale di Fontaniva è stato depositato il Piano Particolareggiato di esecuzione delle dette ferrovie, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione nel Comune Censuario di Fontaniva ed Amministrativo di Fontaniva, nonché l'elenco delle Ditte instestate nei Libri Catastrali. Tutti i documenti resteranno per quindici giorni dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'Articolo 6, usque 24 della Legge 25 Giugno 1865.

N. 2339 della Strada Postale alla Strada del Cimitero.  
A Fontaniva, il 11 Aprile 1876.

Il Sindaco  
**MALFATTI**  
Il Segretario Comunale  
**CAMILLO SIMONI**

341  
N. 31 d'ord. 342

**Direzione DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA**

**Avviso d'Asa**  
stante la descrizione del I. incanto Si notifica al pubblico che nel giorno 4 Maggio 1876, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, Campo S. Angelo, N. 3549, all'appalto seguente:  
Esecuzione di lavori di sistemazione, segregazione ed arredamento di locali nella Caserma S. Giustina in Padova, della spesa

di L. 9,000 da eseguirsi, quelli di sistemazione e segregazione entro giorni 120 e quelli di arredamento entro giorni 40.

A termini dell'art. 49 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 Gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, e presso la Sezione dell'Arma in Padova.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni 18 notieri, e scadono al mezzodì del giorno 17 maggio 1876.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di L. 600 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella Città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi a farsi presso la Direzione appaltante dovranno essere presentati non più tardi delle ore 11 antimerid. del giorno fissato per l'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

3. Esibire un attestato di persona dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, confermato dal Direttore

del Genio Militare locale, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'esecuzione o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

Tale attestato, quando non sia già stato vidimato dal Direttore locale del Genio, dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno 4 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli Uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a

L. 1,000.— in contanti od in cartelle del Debito Pubblico valutate nel modo sopra indicato per deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 11 Aprile 1876.  
Per la Direzione  
Il Segretario  
S. BONELLI

**Atti Giudiziari**

EDITTO

In analogia al disposto dell'art. 835 del Codice civile il Cancelliere del Mandamento di Piove rende noto che l'eredità abbandonata da Federico Chingaglia fu Gio. Maria morto intestato in Piove il 25 marzo 1876, fu nell'odierno verbale accettata beneficiariamente per nome ed interesse del minore dei suoi figli Giovanni Maria, Stefano, Agostino Antonio e Paolo, dalla vedova Trivellato Maria la quale si riservò l'usufrutto di legge.

Piove, 2 aprile 1876.  
340 GAGGI-RASCETTI

**Inserzioni a pagamento**

**AVVISO**

A termini dell'art. 664 del Codice di Procedura Civile si rende noto che la nob. signora marchesa Maria Teresa Nani Dondi Orogio di Padova rappresentata dal sottoscritto suo Procuratore, presentò oggi all'ill. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Padova, istanza per nomina d'un perito, perchè eseguisca la stima dell'immobile sottodiviso di proprietà della signora Maria Malvestro fu Gregorio maritata Gallerani.

In Comune cens. di Padova città Casa in Via Pozzo Dipinto al civ. N. 3863 e Mapp. 2330 colla superficie di Pertiche Cens. 0,16 e colla rendita censuaria di L. 99 ed imponente di L. 390 tra i seguenti confini:

a Levante Boscaro, a mezzodì Via Pozzo Dipinto ed a ponente Brisighella.

Padova, 13 aprile 1876.

344 Avv. G. C. TEDESCHI

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile la

**PRELEZIONE L'ARTE NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI**

letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876

Prezzo Lire Una.

**TRATTATO della SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE e della Contabilità Privata dello Stato**

Contabilità Privata dello Stato

Contabilità Privata dello Stato

RICOMPENSA NAZIONALE DI 16,600 FRANCHI  
GRANDE MEDAGLIA D'ORO A T. LAROCHE  
Medaglia all'Esposizione di Parigi 1875  
RAPPORTO DI LOUË DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA




**QUINA LAROCHE**  
ÉLISIR  
ESTRATTO COMPLETO DA 3 CHINCHINA

Ricostituente, tonico e febrifugo.

La China-Laroche è un Elisir gradevolissimo che contiene tutti i principii di 3 qualità di chinchina (gialla, rossa, e grigia). Superiorità constatata negli Ospitali e da un successo di Vent'anni contro la mancanza di forze o d'energia, le affezioni dello stomaco, l'età critica e contro le febbri ribelle o antiche.

Il medesimo prodotto **FERRUGINOSO**  
Il ferro e la Chinchina riuniti costituiscono la migliore e la più potente cura riparatrice. La chinchina dà vita agli organi deboli e il ferro procura al sangue quella forza e colorito che fanno la ricchezza della salute. È raccomandato contro la sfinitezza, la povertà di sangue, clorosi, conseguenze di parto, etc., etc.

PARIGI, 22 rue Drouot.

Esigere la firma LAROCHE.

Deposito generale per l'Italia, presso A. MANZONI e C. Via Sala 10 milano.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto PADOVA

**SELVATICO M. PIETRO**

**GUIDA DI PADOVA**

suoi principali contorni  
CON VEDUTE, INCISIO E PIANTA

Padova, in 12. - Lire SEI

**TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO**

Recentissima pubblicazione  
in vendita presso i principali Librai

**IL FIASCO GENERALE**

POEMETTO FANTASTICO-GIOCO  
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**  
LUIGI FACCANONI

**Assicurazioni Generali**

IN VENEZIA  
Compagnia istituita nell'anno 1831

**ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE**

a premio fisso per l'anno 1876.

Anche in quest'anno la Compagnia continuerà a prestare le assicurazioni contro i DANNI DELLA GRANDINE, tanto con CONTRATTI ANNUALI, quanto con quelli per PIU' ANNI, colla normale condizione del pagamento PRONTO ed INTEGRALE dei danni avvenibili, e coll'altra di far partecipare gli assicurati negli UTILI derivanti da quelli poliennali, cosa che ebbe già effetto pratico durante il novennio, compiutosi nel 1875, dacchè introdusse tale sistema nelle Assicurazioni del Ramo Grandine, sistema che porta con sé molti altri vantaggi già contemplati nelle relative condizioni contrattuali.

La Compagnia studiandosi di conciliare colle norme di una prudente amministrazione, i maggiori vantaggi per i propri assicurati, ha poi ammessa la massima di usare qualche facilitazione tanto nella misura dei premi, quanto nella classificazione di quei territori che, dalla lunghissima esperienza fatta, risultarono nei precedenti esercizi meno battuti dalla grandine.

La Compagnia stessa, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre sicurtà a premi moderati, anche: Contro ai danni causati dal FUOCO, dallo SCOPPIO DEL GAZ, dal FULMINE e dalle MACCHINE A VAPORE.

Contro ai danni cui vanno soggette le MERCI VIAGGIANTI per Terra, Fiumi, Laghi, e Canali.

Sulla VITA DELL'UOMO, colle molteplici e vantaggiose combinazioni delle quali questo ramo importantissimo è suscettibile.

Venezia, Marzo 1876.

LA DIREZIONE VENETA  
In PADOVA l'Agenzia Principale della Compagnia, rappresentata dai sigg. **Fratelli Del Bon**, tiene il suo Ufficio Via SAN CANZIANO, sulla Crociera del Gallo N. 437, 1° Piano. 4-311

**ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873**

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova							
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA				
I	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,40 p.	diretto 1,13 a.	4,25 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,40 p.				
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,35 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,35 p.				
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	omnibus 8,33 a.	9,34 a.	III	diretto 2,05 p.	5, - p.	omnibus 5, - p.	9,22 a.	III	diretto 2,05 p.	5, - p.				
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,15 p.	9,48 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus 5,15 p.	9,48 a.				
V	omnibus 9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.	V	diretto 9,17 a.	12,40 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 a.	V	diretto 9,17 a.	12,40 a.				
VI	omnibus 1,35 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 a.	2,30 a.	Mestre per Udine						Udine per Mestre					
VII	diretto 3,45 a.	5, - a.	omnibus 3,40 a.	5, - a.												
VIII	omnibus 5,32 a.	7,45 a.	omnibus 5,35 a.	6,53 a.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.		
IX	omnibus 8,52 a.	10,40 a.	omnibus 7,50 a.	9,06 a.	II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 a.	II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 a.		
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.	misto 11, - a.	12,38 a.	III	diretto 5,15 p.	8,22 a.	omnibus 6,05 a.	10,5 a.	III	diretto 5,15 p.	8,22 a.	omnibus 6,05 a.	10,5 a.		
Padova per Verona			Verona per Padova			IV	misto 6,10 a.	8,40 a.	diretto 9,47 a.	12,47 p.	IV	misto 6,10 a.	8,40 a.	diretto 9,47 a.	12,47 p.	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	V	fino a Conegliano 10,35 a.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,40 a.	V	omnibus 10,35 a.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,40 a.		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.												
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 11,25 a.	1,45 p.												
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 a.												
IV	omnibus 7,05 a.	9,35 a.	omnibus 6,05 a.	8,37 a.												
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,01 a.												

**NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**  
**SCIROPPO DI RAFFANO IODATO**  
di GRIMAUT e C., Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbatiche. Esso è prezioso per i Bambini, perchè combatte il latinitismo e tutti gli ingorghi delle ghiandole per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone deboli di petto ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciropo di Raffano*, preparato da Grimaut e C., ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Botiglia usata dalla Casa Grimaut.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 822-14

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova

**SELMY PROF. CAV. A.**

**Conferenze SCIENTIFICO-POPOLARI**  
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principii fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE  
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

**STORIA DI PADOVA**

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 45

**Rosa della Corte**

NOVELLA

Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto  
Padova, Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto, 1876 - in 12. - Lire UNA.

VERE INIEZIONE E CAPSULE

**RICORD FAVROT**

Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del *Caframe* riunite all'azione antileonoragica del *Coppau*. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarree ne nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli veterali o recenti, come calcoli della vescica o de l'incontinenza d'urina.

Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'INIEZIONE RICORD tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione o di evitare la ricaduta.

VERO SIROPPO DEPURATIVO

**RICORD FAVROT**

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilitica costituzione. - Esigere il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farm. FAVROT, 402, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.